Roma - Anno XXX - N. 225 — L. 90 (arretrato L. 180)

Martedì 25 settembre 1973 — S. Cleofa (o Alpeo) martire

IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Corso Rinascimento, 113 Telefono (06) 67 73 CRONACA: Telefono 65.400.07 Un numero L. 90 Arretrato L. 180 Conto corrente postale n. 1/29453 Spedizione in abbonam postale Gruppo I 70%

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Australia con 30 - Austria Sch. 7 Belgio Fb. 12 - Brasile Cruz. 3,20 Canada $ 0,50 Danimarca Kr. 2 Francia Fr 1,50 Germania DM 0,90 Grecia Dr. 9 Inghilterra p. 10 Israele L.I 1,50 Jugoslavia Din 4 Libano P.L. 110 Lira Pta 13 Lussemburgo Fb 10 Olanda Fior. 0,90 - Etiopia Mille 50 Malta Sh 1/3 Norvegia Kr 1 Portogallo Esc. 6 Somalia So. 7 Spagna Pts 16 Sud Africa R 0,35 Svizzera Sfr 0,80 Tunisia Mil. 150 Turchia L T 4,50 U S A $ 0,30 Venezuela Bs 1,75

ABBONAMENTI (per giornali settimanali): anno L. 23.100, semestre L. 12.400, trimestre L. 6.500 PUBBLICITÀ: Sipra Direzione Generale 00121 Torino, Via Bertola 34 Telefono 57.53; 20124 Milano, Foro V Buonarroti 9 Tel 69.92; 00186 Roma, Via Sicilia, 29 Tel 38.01.71

IN PIENO LA RIPRESA POLITICA

La Direzione dc si riunisce oggi

Relazioni di Fanfani sul Partito, di Rumor sul Governo e di Piccoli e Bartolomei sui gruppi parlamentari - Si riaprono le Camere: da domani le due assemblee si occuperanno del Cile, del dissenso in URSS e del colera - Incontro Governo-sindacati sulle pensioni - Oggi si riuniscono la direzione socialista e la segreteria socialdemocratica

Partiti, Parlamento e Governo affrontano una settimana particolarmente impegnativa, una settimana che segna la effettiva ripresa dell'attività politica a tutti i livelli con riunioni degli organi direttivi delle forze di maggioranza, la riapertura delle Camere dopo la pausa estiva e l'ulteriore specificazione da parte della coalizione di centro sinistra delle opportune iniziative per la esplicazione della cosiddetta «seconda fase». Il Paese, anche se la stretta congiunturale appare allentata per le tempestive misure adottate dal governo, sta attraversando un momento obiettivamente difficile che sollecita organicità d'azione e solidarietà operativa, oltre che il responsabile concorso di tutte le categorie economiche e sociali: di qui l'importanza che acquistano in prospettiva le valutazioni e gli orientamenti che emergeranno dalle riunioni di partito, dal previsto confronto tra il governo ed i sindacati (è per domani un incontro a Palazzo Chigi sul problema delle pensioni) e dallo stesso svolgimento dei dibattiti parlamentari che affronteranno fin dalle prime battute temi di grande rilievo: Cile, dissenso in U.R.S.S., colera.

La giornata odierna è caratterizzata dalle riunioni della direzione della DC e del PSI e della segreteria del PSDI e, naturalmente, dalle sedute delle due assemblee parlamentari, che si occuperanno di interpelanze ed interrogazioni su vari argomenti, rinandando a domani i più impegnativi argomenti già da noi citati.

La Direzione della Democrazia Cristiana è convocata nella sede dell'EUR per le 9, con un ordine del giorno assai denso articolato su tre punti: una relazione del Segretario politico Fanfani sull'attività del Partito; una relazione del Presidente del Consiglio Rumor sull'attività del governo; infine le relazioni dei pre-

M. A.

CONTINUA A PAGINA NOVE

Obiettivi urgenti e giusti

Alla intensa attività del Governo e dei partiti si aggiunge da oggi, integrandola, quella del Parlamento che riapre. Se sul piano interno il contagio colerico ha riproposto con carattere di estrema urgenza certi problemi specifici del Mezzogiorno, di inadeguatezza e di insufficienze, sul piano internazionale non vi è dubbio che la tragedia del Cile, la rottura di un assetto democratico-costituzionale e la «lezione» che ancora una volta viene dall'uso della violenza e della sopraffazione per risolvere problemi politici, aprono anche da noi un discorso di sostanza e non contingente: così come lo aprono, o lo tengono aperto, le manifestazioni di dissidenza all'interno della società sovietica e comunista, la repressione che ne è seguita e l'incidenza di questi fenomeni su un processo di distensione internazionale, che rimane per sempre un fattore e indispensabile obiettivo da raggiungere per rafforzare la pace nel mondo.

Per il Governo, praticamente conclusa la cosiddetta «fase uno», quella dei provvedimenti immediati di contenimento dei prezzi e di tutela della moneta, si è aperta — soprattutto con la riforma tributaria — la «fase due», ossia la politica programmata di sviluppo, alla cui logica — come ha detto il Presidente Rumor — si è ispirata già la prima fase. Siamo dunque entrati nel momento forse più difficile e comunque più impegnativo, l'avvio d'una politica larga respiro per la ripresa economica e la vita civile: impegnativo non solo per il governo, ma per le forze politiche e sociali, per tutti i cittadini e tutte le categorie, il civil senso di responsabilità e corresponsabilità è altrettanto indispensabile di quello così positivamente dimostrato nella fase di contenimento. Solo la più ampia disponibilità, quale nasce sia dalla collaborazione, sia dal confronto critico, può assicurare questa ripresa: di essa esistono alcuni sintomi, ma, come ha detto Rumor, sarebbe grave errore dare per scontato il ristabilimento della situazione. La situazione, infatti, è ancora così seria che e basterebbero pochi e neppure gravi errori — ha affermato il Presidente del Consiglio — a compromettere le iniziative finora assunte e le prospettive future». Il ministro del Bilancio Giolitti lo ha confermato: «Le sere difficoltà cominciano ora», essendo «anche più difficile il compito di saldare la politica di sviluppo alla politica delle riforme». Non si può certo dire che il Governo nasconda la verità amare illude i cittadini.

Questo metodo di franchezza vale per tutti i nostri problemi. L'infezione colerica ha messo a nudo situazioni depresse e gravi ritardi: ma proprio per questo ha anche costituito una salutare incentivazione alla critica e alla autocritica, ha ammonito che i problemi non risolti non possono essere accantonati ed ciusi, perché il tempo non perdona. Che il Mezzogiorno sia non una ma la questione nazionale, la consapevolezza è di tutti: che poi «lo "spaccato" offertoci dall'infezione ci abbia rivelato carenze e comportamenti abnormi» — citiamo sempre Rumor — «ce debbono costituire per tutti noi un serio campanello di allarme», anche questo ci sembra un dato acquisito alle coscienze.

Occorre dunque uno sforzo serio, urgente e meditato per superare anche questo «stato abnorme»; uno sforzo che non può essere solo del Governo, del Parlamento o dei poteri centrali, ma che deve investire come fatto di volontà e di responsabilità prima ancora che come fatto istituzionale, gli organi periferici, le Regioni e i co-

F. A.

CONTINUA A PAGINA NOVE

Leone ricorda le vittime dei lager

Il presidente della Repubblica, Leone, e il presidente del Consiglio, Rumor, hanno partecipato alla commossa manifestazione che si è svolta domenica a Terranegra di Padova per onorare il sacrificio degli italiani internati nei campi nazisti (SERVIZIO A PAGINA 2)

IN UN CONVEGNO A ROMA

Bonomi: difendere i redditi agricoli

Lo impone l'interesse generale del Paese perché essi sono i salari dei coltivatori I problemi attuali e le prospettive dell'agricoltura illustrati dal presidente della Coldiretti - Messaggio di Ferrari-Aggradi

I problemi essenziali dell'agricoltura italiana nell'attuale delicata congiuntura economica e sociale, le linee di impegno che occorre sviluppare per la tutela adeguata dei diretto-coltivatori e per rafforzare e ammodernare le basi delle strutture agricole italiane, nel quadro di un vigoroso rilancio dello sviluppo economico e della integrazione europea, sono stati i punti essenziali di un discorso che l'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, ha pronunziato ieri avanti ai partecipanti al convegno dei presidenti e dei direttori delle federazioni regionali e provinciali che si svolge ad Ostia.

L'assillante lotta contro l'inflazione — ha detto Bonomi — non deve far dimenticare le esigenze delle categorie coltivatrici e soprattutto la necessità di difendere i redditi attraverso il giusto sostegno dei prezzi ad un livello adeguato ai costi di produzione.

Come i sindacati difendono i salari degli operai, così la Confederazione che ha per suo obiettivo di fondo il miglioramento dei redditi agricoli, difende i propri che sono il salario dei coltivatori. Oggi si tende a deprimere i prezzi dei prodotti agricoli, mentre i costi sono continuamente aumentati ed alcuni settori, come quelli della carne e del latte, soffrono in senso crisi.

Bonomi ha difeso la categoria dei coltivatori contro la campagna di denigrazione che si è inscenata sul preteso imboscamento del grano, ribadendo che la Coltivatori è stata ed è contraria a qualsiasi modifica alla legge per l'esclusivo impiego del grano duro nella produzione della pasta. Circa l'accentuata dipendenza dall'estero degli approvvigionamenti della carne e del latte, Bonomi ha detto che la Confederazione si impegnerà a fondo in azione di difesa dei prezzi dei prodotti zootecnici sulla base dei costi.

Nel settore previdenziale, le categorie coltivatrici attendono di raggiungere la parità con le altre categorie per le pensioni e l'assistenza farmaceutica. La parità dei redditi e la parità previdenziale rimangono le mete costanti dell'organizzazione dei coltivatori nel la convinzione che le categorie rurali hanno tuttora un ruolo fondamentale nella società per il mantenimento di un sano equilibrio economico e sociale e per il loro contributo costante alla difesa della libertà e della democrazia.

L'esodo dai campi — ha detto Bonomi — è un male della nostra moderna società. Bisogna fare una politica agricola che permetta ai giovani un diritto di scelta nella loro professione; l'agricoltura moderna deve essere fondata su una organizzazione strutturale la quale consenta di produrre nelle migliori condizioni e con giusti compensi al lavoro e al capitale impiegati.

Sulla politica agricola comunitaria, Bonomi ha ribadito che l'azione della Coltivatori è sempre diretta al perfezionamento delle linee fondamentali di tale politica senza alternativa tra la politica dei prezzi e la politica delle strutture, le quali sono egualmente necessarie per lo sviluppo e l'ammodernamento della agricoltura. Bonomi ha poi detto che l'Italia non può rimanere indifferente nella determinazione di una spinta alle produzioni e ciò per elementari motivi di sicurezza alimentare.

Il presidente della Coltivatori ha ricordato quindi le vive preoccupazioni per il ritardo e per la decurtazione dei finanziamenti all'agricoltura e per le restrizioni creditizie. I crediti sono invece necessari ed essi devono essere erogati a tassi agevolati per stimolare gli investimenti e migliorare la conduzione delle aziende. Ricordati i Piani Verdi e la loro utilità nel processo di rinnovamento della nostra agricoltura, Bonomi ha invitato il Parlamento ed il Governo a fare di tutto perché la nostra agricoltura sia potenziata, evitando scosse mortificanti come quelle derivate da una errata interpretazione appli-

CONTINUA A PAGINA NOVE

CONCLUSO IL XIII CONVEGNO NAZIONALE

Il Movimento femminile dc una forza viva nella società

Franca Falcucci è stata rieletta delegata nazionale - Un dibattito ad alto livello sui grandi temi della società e della condizione della donna ha confermato il ruolo insostituibile del Movimento nel partito - La nuova composizione del Comitato nazionale

DALL'INVIATO

Trieste, 24 settembre

Al termine di quattro giornate di autentico «lavoro politico», il XIII convegno nazionale del Movimento Femminile della DC si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri riconfermando — con 85 voti su 87 votanti — la segretaria Franca Falcucci nella carica di delegata nazionale e con la elezione di 24 delle 30 candidate al Comitato Nazionale, che comprenderà anche le delegate regionali e sei membri cooptati.

Abbiamo definito «lavoro politico» quello svolto a Trieste dalle delegate, perché poche altre volte ci è stato dato di assistere ad un convegno o incontro di partito che si sia svolto ad un livello qualitativo quale è stato quello che ha caratterizzato il convegno del M.F.; sia per quanto riguarda le relazioni, sia, soprattutto, per quanto riguarda il numero e la qualità degli interventi di base.

Con ciò, il M.F. della DC ha confermato in pieno — come ha sottolineato Franca Falcucci nella sua replica — il valore assoluto di una scelta che ne ha fatto una forza femminile politicamente impegnata e non un movimento femminista. Ciò una forza che, pur non avendo mai disatteso i problemi specifici della condizione della donna nella società italiana, quei problemi ha sempre saputo inquadrare nell'ambito dei problemi generali della società nazionale. Problemi, pertanto, che richiedono sempre una base ideologica e politica globale perché possano essere affrontati e avviati a soluzione con prospettive di successo.

Un osservatore ignaro di questa natura essenziale del M.F. della DC avrebbe avuto a Trieste motivo di meravigliarsi del fatto che nel corso del dibattito ai problemi generali dello sviluppo democratico della società italiana (il problema del Mezzogiorno; della insufficienza dei servizi sociali; della occupazione; delle condizioni di lavoro; delle carenze strutturali della scuola; della pluralità dei mezzi di informazione; della disoccupazione giovanile e intellettuale) è stato dato uno spazio pari, se non superiore, a quelli strettamente attinenti le condizioni di vita e di lavoro della donna. Ed uno sconcertato interrogativo se lo è posto l'inviata di un grande quotidiano del Nord quando ha rilevato, nel suo servizio di domenica, che «nessun riferimento specifico sia stato fatto in congresso ai problemi dell'aborto e della pianificazione familiare». Uno sconcerto che non avrebbe avuto motivo di manifestarsi, se la collega avesse considerato che per il M.P. della DC i problemi da essa richiamati non potranno mai essere correttamente affrontati e risolti fuori del contesto dei problemi di fondo del Paese; e quindi sulla base di un rigoroso disegno politico di trasformazione della realtà italiana.

Nicola GUISO

CONTINUA A PAGINA NOVE

Leone in visita ufficiale in Francia

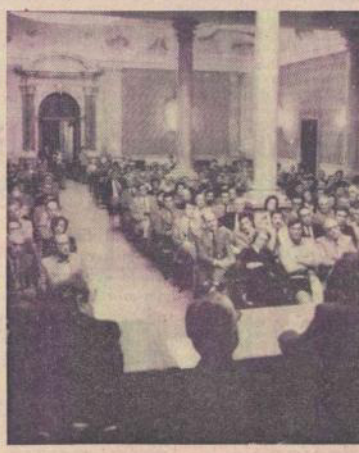
Il Presidente della Repubblica, come già annunciato, partirà per Parigi per la prevista visita di Stato di tre giorni in Francia nella tarda mattinata di lunedì prima ottobre. Si tratta della prima visita di Stato che compie il Presidente Leone.

Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro degli Esteri on. Aldo Moro.

A VENEZIA E A TREVISO

Fanfani alle assemblee dei dirigenti della D.C.

Il Segretario politico rinnova a tutti i democristiani l'esortazione a muoversi, nel Partito e nella vita civile, secondo le linee fissate dal XII Congresso



Alla presenza del Segretario politico della Democrazia Cristiana, si è svolta ieri mattina l'assemblea dei dirigenti democristiani della provincia di Treviso.

Fanfani, nel concludere i lavori dell'assemblea, ha sottolineato il significato non occasionale del XII Congresso ed ha esortato tutti i democristiani, anche quelli dell'estrema periferia, a muoversi in conseguenza, sia all'interno del Partito, sia nella vita civile.

Nel pomeriggio Fanfani è intervenuto alla inaugurazione del corso di aggiornamento, promosso a Treviso dall'Università Cattolica, assistendo alla prolusione del rettore, prof. Lazzati, sul tema «L'impegno politico dei cattolici».

Domenica sera l'on. Fanfani aveva partecipato all'assemblea dei dirigenti del Partito della provincia di Venezia. (Nella telefoto un momento di questa riunione mentre parla il Segretario politico).

LO AMMETTONO GLI STESSI «GOLPISTI»

Caccia spietata in Cile a tutti gli oppositori

Un comunicato ufficiale afferma che il numero dei morti è più del doppio di quanto annunciato in precedenza — Impressionanti testimonianze sulla detenzione di migliaia di prigionieri nello stadio di Santiago — Sindacalisti uccisi mentre tentavano la fuga da un furgone che li portava in un penitenziario

Santiago, 24 settembre

La Giunta militare continua a diffondere dichiarazioni tranquillizzanti sullo stato di cose creato dal «golpe», ma la realtà appare diversa da come la prospettano i detentori del potere. Il coprifuoco è tuttora in vigore nella capitale e negli altri centri, e nessuno sa se e quando verrà abrogato. Tuttora difficile è la situazione alimentare data la scarsezza dei prodotti riscontrabile sui mercati di Santiago e del resto del paese. La giunta ha comunicato che 244 persone sono state uccise durante il colpo di stato. Si tratta di una cifra più che doppia di quella precedentemente annunciata e che era di 95 morti. Nel comunicato governativo non si danno cifre per quanto riguarda i feriti o i prigionieri. Nell'ipotesi comunque che si siano avuti cinque feriti ogni morto, un rapporto del tutto realistico, il numero dei feriti supererebbe quello di mille. Secondo fonti non governative le vittime del colpo di Stato sarebbero molte di più. Il comunicato precisa che fra i morti vi sono 31 poliziotti e soldati.

Una coppia di giovani americani, Patricia e Adam Garrett-Schesch, laureati all'Università del Wisconsin, giunti ieri a Miami provenienti dal Cile, hanno dichiarato di essere stati trattenuti per una settimana nello stadio di Santiago e di aver assistito all'esecuzione di 400-500 persone che v'erano state tenute prigioniere.

La giunta ha definito la notizia assolutamente infondata. I militari hanno sostenuto di non aver giustiziato nemmeno una persona allo stadio.

A quanto afferma il quotidiano «La Prensa» organo della DC, 150 persone hanno ottenuto asilo politico nell'ambasciata di Panama in Cile. Il gruppo è costituito da funzionari amministrativi del governo di unità popolare, oltre che da dirigenti politici e da cittadini panamensi e diversi stranieri.

Il segretario dell'ambasciata panamense in Cile ha precisato che gli «esuli politici sono nella maggior parte bambini e che non vi sono parlamentari.

Mentre le autorità militari si sforzano di convincere i cileni che si va tornando alla normalità in tutto il Paese, le forze armate continuano la ricerca degli «estremisti» e dei depositi di armi e di «materiale sovversivo».

Secondo un comunicato ufficiale, l'operazione «rastrellamento», lanciata ieri in pieno centro della capitale, negli appartamenti di una mezza dozzina di edifici di venti piani ciascuno, ha portato all'arresto di un numero imprecisato di persone.

L'operazione di rastrellamento, si prefigge soprattutto l'arresto dei segretari generali del partito comunista Luis Corvalan e del partito socialista Carlos Altamirano.

A San Antonio, località portuale a 100 chilometri da Santiago, sei «estremisti» sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire dal furgone a bordo del quale venivano trasportati verso un luogo di detenzione. Un comunicato delle autorità precisa che tra essi vi erano quattro dirigenti del sindacati locali degli scaricatori del porto. Gli altri due erano un componente della guardia personale di Salvador Allende, ed un dirigente locale del «Movimento di liquerda rivoluzionaria» (MIR).

A Valparaiso, porto principale del Cile a centoduecento chilometri da Santiago, cinquecento detenuti si trovano a bordo del mercantile «Lebu» trasformato in prigione galleggiante, attraccato ad un molo, sotto la sorveglianza di un forte contingente di militari. La scorsa settimana 230 altri detenuti che si trovavano a bordo del «Maipo» (altra nave da carico) sono stati trasferiti verso «un luogo più sicuro di detenzione» che si ritiene essere l'isola Juan Fernandez, al largo della costa del Pacifico.

Ponti militari hanno reso noto che elementi della guerriglia hanno attaccato una formazione di soldati ed agenti di polizia. I quali partecipavano al pattugliamento delle vie di Santiago: in un secondo incidente, un gruppo di guerriglieri ha aperto il fuoco contro abitazioni di ufficiali dell'esercito. In entrambi i casi non ci sono notizie di danni alle persone.

Il generale Gustavo Leigh, comandante dell'aviazione ed uno dei componenti il quadrumvirato che costituisce la giunta, ha dichiarato ai giornalisti che circa settemila persone sono state fermate per essere interrogate e si trovano attualmente rinchiuse nello stadio di calcio della capitale. Da parte sua il colonnello Espinosa, comandante dello stadio, ha detto che si tratta di una cifra oscillante in quanto nuovi prigionieri arrivano in con-

CONTINUA A PAGINA NOVE

Peron presidente dell'Argentina

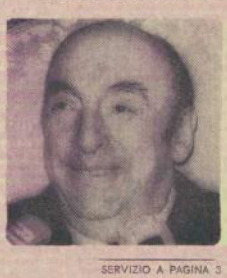
SERVIZIO A PAGINA 10

La conferenza monetaria a Nairobi

Nei discorsi che il presidente della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo, McNamara, e il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Witteven, hanno tenuto ieri a Nairobi aprendo i lavori della conferenza annuale monetaria, i paesi industrializzati sono stati richiamati al dovere di sostenere con maggiore impegno lo sviluppo dei paesi emergenti. La riforma monetaria, ha detto Witteven, dovrà essere tale da agevolare gli scambi commerciali del Terzo mondo

SERVIZIO A PAGINA 4

E' morto Pablo Neruda



SERVIZIO A PAGINA 3